

novra in maniera che, appena incominciata, un individuo, uomo o nave, non attende l'altro per agire simultaneamente, ma ognuno agisce sollecitamente per sè e cessa quando ha finito senza attendere comandi.

A collo dicesi di una vela quando viene colpita dal vento in direzione opposta a quella che favorirebbe il cammino.

Acqua, dicesi che una nave fa acqua allorchè l'acqua del mare penetra nel suo interno per qualche foro o fessura o falla; « dicesi pure **far acqua** per fare l'acquata, cioè la provvigione d'acqua dolce; « c'è **acqua da correre**, allorchando si trova spazio libero da navigare senza pericoli; « **si trova la stessa acqua**, per dire la stessa profondità; « **la linea d'acqua di una nave** è la sua sezione orizzontale sulla superficie del mare; « **le acque di una nave**, sono quelle della direzione della sua chiglia prolungata da poppa; « **le acque d'una flotta** sono quelle del tratto di mare in cui essa è visibile; « oltre alle citate locuzioni, si aggiungano le seguenti: **fare acqua** quando l'acqua del mare penetra nella stiva attraverso le falle; **gettare in acqua**, gettare in mare; **specchio d'acqua**, la parte di mare di cui si parla; **avere o non avere acqua**, quando manca la profondità del mare necessaria al galleggiamento della nave; « **bassa**, quella in cui la profondità è tale da rendere malagevole o pericolosa la navigazione; si esprime lo stesso concetto colle parole **basso fondo**, che sono da evitarsi perchè possono essere intese in altro senso. L'espressione **acque basse** allude anche alla fase durante la quale la superficie delle acque si abbassa al di sotto del livello medio per contingenze astronomiche e meteorologiche; « **di falla**, quella che entra per le falle della sentina; « **di mare**, è

una soluzione di un grande numero di elettroliti: non contiene che in piccole quantità sostanze azotate e quantità minima di colloidi. Ha una salinità di 35 gr. di sale in media per ogni kg. d'acqua. Essa copre per quasi tre quarti la superficie del globo; « **(linea d')** dicesi anche di galleggiamento o d'immersione; « **morta**, strano fenomeno marino, del quale è menzione nella *Storia naturale* di Plinio e che i più ritenevano fantastico, ma che fu riscontrato nell'arcipelago greco presso Cerigo, dall'esploratore Nansen sulle coste della Siberia e si verifica con certa frequenza nei fiordi norvegesi, è quello dell'« acqua morta ». La nave, cioè, entrando in certe zone marine perde improvvisamente il dominio del timone e la velocità. La spiegazione del fenomeno è data, secondo studi recenti, dalla presenza, in determinate regioni marine, di strati d'acqua di densità differente: lo sforzo fatto dalla chiglia per vincere la resistenza dell'acqua essendo minore di quello fatto dalle parti superiori della nave, si determina uno squilibrio nella condotta della nave; « **stanca**, lo stato quieto dell'acqua tra i due moti della marea.

Acqua marina è quel colore verdiccio che talora prende il mare.

Acquare far provvista d'acqua.

Acquata provvista d'acqua dolce; dicesi far l'acquata, andare all'acquata, per estensione dicesi pure acquata il luogo ove si va a fare l'acquata.

Acque territoriali quella parte di mare del territorio continentale e insulare, sulle cui acque, a partire dalla costa, lo Stato ha completa giurisdizione (R. D. 6 agosto 1914, n. 178 stabilisce i limiti delle acque territoriali agli effetti della neutralità e del diritto di guerra).

Acquicoltura è vocabolo generico che designa la coltivazione dei